

# TUTTO E NIENTE

di

Riccardo Bacchelli

I

## QUESITO

*Se a consumarsi in coscienza di sé  
E a consumarla non nascesse, l'uomo  
Che animale sarebbe, quanto gli altri  
Ferino e in più malvagio?! Ma dacché  
I due arti anteriori evolse in mani  
Industriose, lo sciupato bipede  
Stima d'esser padrone de' suoi atti:  
E si vede dai fatti! Se non fosse,  
Ricordo perso ed ignoto presagio,  
Un lume cieco, un lumeggiante buio,  
Potremmo solo struggerci, sfinirci  
Di noi in noi medesimi: non fosse  
Che l'uomo è nato a viver di che muore.*

## SILLOGISMO

*Se, nel tempo costretti e nello spazio,  
 Un momento ed un punto in noi adeguano  
 Infinito ed eterno,  
 Son conoscenza e profezia celate  
 Eterno ed infinito.*

## TUTTO E NIENTE

*Noi qui, fra un vuoto « tutto » e un pieno « niente »  
 Pur ad uscirne dovremmo aspirare:  
 Ma la morte è natura, ossia paura.  
 Nulla, dall'universa luce oscura  
 Viene che non pervenga a sgomentare,  
 Attra dunque e respinta, la mente.  
 Sol a Colui che su propria misura  
 Regge il creato proprio, contemplare  
 È dato l'un nell'altro Tutto e Niente.*